CAMERA DEI DEPUTATI

N.442

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

schema di decreto ministeriale concernente la cessione, a titolo gratuito, di n. 10 veicoli dell'Esercito italiano, in dotazione alla Joint Task Force Lebanon Sector West (JTFL-SW), a favore della Repubblica del Libano (442).

(articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Trasmesso alla Presidenza il 27 agosto 2026

Il Ministro della difesa

di concerto con

il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

VISTA la legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento e, in particolare, l'articolo 1, comma 9, lettera b);

VISTO il Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e, in particolare, l'articolo 11, concernente le attribuzioni del Ministro della difesa in materia di armamenti, e l'articolo 311, comma 2, concernente la cessione di materiali d'armamento a titolo gratuito;

VISTO il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e, in particolare, le disposizioni in materia di dismissioni di beni mobili di cui al Titolo V del Libro secondo;

VISTI la proposta dello Stato Maggiore della difesa - prot. n. M_D A0D32CC REG2026 0072320 in data 27 maggio 2026 di cessione, a titolo gratuito, di nr. 6 autovetture da ricognizione AR/90 e nr. 4 veicoli multiruolo VM/90 a favore delle *Lebanese Armed Forces (LAF)* della Repubblica del Libano e l'accluso *dossier* che compendia tutte le informazioni necessarie alla realizzazione della citata cessione;

VISTO l'Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Libano, firmato a Beirut il 21 giugno 2004 e entrato in vigore il 16 settembre 2006, valido fino al 15 settembre 2026;

CONSIDERATO che per la realizzazione della cessione di materiale di armamento è richiesto, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010, il preventivo parere delle Commissioni parlamentari;

ACQUISITI il parere della 3ª Commissione permanente (Esteri-Difesa) del Senato della Repubblica, reso il _____, e il parere delle Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa) della Camera dei Deputati, reso il _____;

DECRETA

È approvata la cessione a titolo gratuito, in favore delle *Lebanese Armed Forces (LAF)* della Repubblica del Libano, di nr. 6 autovetture da ricognizione AR/90 e nr. 4 veicoli multiruolo VM/90, di cui al dossier elaborato dallo Stato Maggiore della Difesa che, allegato, costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma,

IL MINISTRO DELLA DIFESA

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

IV REPARTO – LOGISTICA E INFRASTRUTTURE

DOSSIER
PER LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

RELATIVO ALLA

CESSIONE A TITOLO GRATUITO
DI N. 6 AUTOVETTURE DA RICOGNIZIONE AR-90
E
N. 4 VEICOLI MULTIRUOLO VM-90
A FAVORE DELLE FORZE ARMATE LIBANESI

LUGLIO 2026

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

SOMMARIO

1. TITOLO **3**

2. TIPOLOGIA **3**

3. FINALITÀ **3**

4. QUADRO NORMATIVO E BASE GIURIDICA **3**

5. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO **4**

6. COSTO **4**

7. INQUADRAMENTO PAESE **4**

a. Politica interna 5

b. Situazione di sicurezza 5

c. Politica estera 6

d. Forze Armate. 6

8. CONSIDERAZIONI E LINEAMENTI DI CARATTERE MILITARE **7**

a. Obiettivi della cooperazione bilaterale di SMD 7

9. RAPPORTI BILATERALI IN CAMPO OPERATIVO E ADDESTRATIVO **7**

a. *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL) 7

b. Missione Italiana Bilaterale in Libano (MIBIL) 8

c. *Military Technical Commitee for Lebanon* (MTC4L) 8

ALLEGATI **9**

LAND ROVER DEFENDER (AR-90) **10**

VEICOLO MULTIRUOLO (VM-90) **11**

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

1. **TITOLO**

Cessione a titolo gratuito di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore delle *Lebanese Armed Forces* (LAF) della Repubblica del Libano.

2. **TIPOLOGIA**

Cessione a titolo gratuito di n. nr. 6 autovetture da ricognizione AR/90 e nr. 4 veicoli multiruolo VM/90 in dotazione alla *Joint Task Force Lebanon – Sector West (JTFL-SW)* a favore delle LAF mediante l'emanazione di un Decreto Interministeriale del Ministro della Difesa e del Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni difesa di Camera e Senato, ai sensi del comma 2, art. 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (Codice dell'Ordinamento Militare – COM).

3. **FINALITÀ**

L'attività di cessione in argomento, che ha lo scopo di rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra le Forze Armate Italiane e le Forze Armate Libanesi, si inquadra nell'ambito dell'attività di sostegno alle istituzioni del citato Paese, rafforzato dalla firma di un Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Libano, fatto a Beirut il 21 giugno 2004. Tale documento, vigente tramite note verbali che ne hanno prorogato nel tempo l'efficacia, è entrato in vigore dal 30 agosto 2019, ulteriormente prorogato per 5 anni, con legge 15 maggio 2023, n. 63.

Lo scambio di materiali nell'ambito della Sicurezza e Difesa contribuisce ad accrescere l'interoperabilità tra i rispettivi dispositivi e, peraltro, rappresenta una premessa indispensabile nell'ottica di un desiderio condiviso di voler operare congiuntamente e sinergicamente nel campo della sicurezza e Difesa.

4. **QUADRO NORMATIVO E BASE GIURIDICA**

La cessione in esame ha come base giuridica la disposizione di cui all'articolo 311 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 (COM). Più in particolare, in base alla predetta disposizione:

- il Ministero della Difesa può cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso, in favore di Paesi in via di sviluppo e Paesi partecipanti al partenariato per la pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione (cfr. art. 311, comma 1 lettera a.);
- la cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche è consentita esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari (cfr. art. 311, comma 2).

Tanto premesso, si evidenzia che nel caso di specie sussistono tutti i requisiti giuridici necessari, ai sensi della normativa vigente, in quanto:

- la Repubblica del Libano è compresa nell'elenco dei Paesi in via di sviluppo come stabilito dal *Development Assistance Committee* (DAC) of the *Organisation for Economic Cooperation and Development* (OECD);
- il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Libano hanno sottoscritto a Beirut il 21 giugno 2004 un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa. Tale documento è entrato in vigore il 16 settembre 2006 e aveva durata quinquennale con rinnovo automatico tacito per ulteriori periodi di cinque anni. Successivamente, tramite scambio di Note Verbali tra Italia e Libano (2016, 2021 e 2022), la validità dell'Accordo è stata prorogata fino al 15 settembre 2026;
- i veicoli AR/90 e VM/90 oggetto della cessione sono obsoleti per cause tecniche in quanto, entrati nel ciclo logistico negli anni 90', appartengono a un segmento di parco vetusto che oggi presenta elevati oneri manutentivi e limitate possibilità di impiego nei moderni scenari di crisi. Nei Teatri Operativi ad "alta/media intensità", infatti, questi veicoli sono stati progressivamente sostituiti dai Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo "VTLM Lince" che, nell'impiego in operazione, si sono dimostrati più performanti e sicuri;

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

- il VM/90 e l'AR/90 sono veicoli tattici leggeri, impiegati principalmente per compiti di trasporto del personale e di supporto in contesti operativi nei quali risultano essenziali la mobilità, la flessibilità. I mezzi non sono concepiti per l'impiego offensivo, ma per assicurare la movimentazione in sicurezza del personale e dei materiali, garantendo al contempo capacità di movimento su diversi tipi di terreno.

5. DURATA E PRESUMIBILE INIZIO

La cessione sarà finalizzata verosimilmente nell'arco di 12 mesi dalla firma del Decreto Interministeriale per la cessione.

6. COSTO

La cessione a titolo gratuito in argomento, per un valore complessivo di 32.436,17€, non determinerà l'insorgenza di fabbisogni aggiuntivi rispetto agli stanziamenti già previsti nell'ambito della vigente legge di bilancio.

Peraltro, non sono previsti costi di trasporto in quanto i veicoli si trovano già in Teatro Operativo.

7. INQUADRAMENTO PAESE

La Costituzione del 23 maggio 1926 e il successivo "Patto Nazionale" del 1943[1], base dell'attuale Ordinamento dello Stato libanese, sanciscono l'unità e l'indipendenza del LIBANO e l'adozione di un sistema repubblicano democratico. Tuttavia, con gli "Accordi di TAEF"[2] del 20 ottobre 1989 sono state introdotte significative modifiche costituzionali che hanno segnato la nascita della Seconda Repubblica, trasformando il Libano da Repubblica Presidenziale a Repubblica Parlamentare e ridefinendo la distribuzione confessionale dei seggi parlamentari, in funzione dei mutati equilibri demografici. Il Libano è un Paese affacciato sul Mar Mediterraneo orientale, situato in posizione strategica tra Siria e Israele. Il sistema politico-istituzionale è fondato sulla ripartizione confessionale del potere tra le principali comunità religiose del Paese. La popolazione è composta prevalentemente da musulmani sunniti e sciiti, cristiani maroniti, greco-ortodossi e drusi, in un contesto caratterizzato da forte pluralismo confessionale ed etnico-culturale.

Il Paese attraversa da anni una profonda crisi politico-istituzionale, economica e sociale, aggravata dal collasso finanziario iniziato nel 2019, dalla svalutazione della lira libanese, dalla paralisi delle istituzioni e dall'indebolimento dei servizi pubblici essenziali. Beirut mantiene tuttavia una rilevanza strategica nel Mediterraneo e nel Medio Oriente quale snodo commerciale, finanziario e culturale della regione.

Sul piano della sicurezza, il Sud del Paese resta caratterizzato da elevata fragilità a causa delle tensioni con Israele e della presenza di Hezbollah. A partire dall'ottobre 2023, il conflitto regionale collegato alla guerra tra Israele e Hamas ha determinato un significativo deterioramento della situazione lungo la *Linea Blu*, con frequenti scambi di fuoco tra Hezbollah e le forze israeliane. Anche in seguito alle ostilità tra Israele/USA ed Iran, iniziate a fine febbraio 2026, l'intervento militare delle IDF in territorio libanese è stato ampliato fino – e talvolta oltre – il fiume Litani, con la definizione di una nuova linea gialla di sicurezza e la parallela distruzione di villaggi ed infrastrutture, bombardamenti su centri abitati (anche Beirut) e sfollamento di oltre 1.5 milioni di persone.

Con la ripresa delle ostilità, il Governo libanese si è dichiarato disposto a riprendere i negoziati con Israele, iniziati a Washington con la mediazione degli Stati Uniti il 14 aprile scorso e che hanno portato il 16 aprile alla definizione di un iniziale cessate il fuoco temporaneo, poi riconfermato più volte. Da ultimo, firmato a Washington il 26 giugno l'Accordo quadro tra Israele e Libano, sotto garanzie USA, che delinea un percorso in 14 punti finalizzato alla progressiva normalizzazione delle relazioni bilaterali, e il relativo allegato sui principali aspetti di sicurezza. Una sessione di colloqui tripartiti incentrata principalmente sull'attuazione dell'Accordo quadro,

[1] Il patto regolamenta ancora oggi la ripartizione dell'esercizio del potere tra le differenti confessioni. La carica di Presidente della Repubblica è destinata a un cristiano maronita, quella di Presidente del Consiglio a un musulmano sunnita, quella di Presidente del Parlamento a un musulmano sciita.

[2] Gli Accordi di TAEF hanno, di fatto, segnato la fine della guerra civile iniziata nel 1975.

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

e in particolare sulle "zone pilota" in cui le LAF sono previste entrare per attuare il disarmo di Hezbollah con un concomitante ritiro delle IDF, si è tenuta a Roma il 14-15 luglio scorso. In seguito alla visita a Washington del Presidente Aoun e agli incontri con il Presidente Trump e il Segretario di Stato Rubio (19-21 luglio), probabile un nuovo round negoziale tra le parti facilitato dagli USA.

a. <u>Politica interna</u>

Il sistema politico libanese si basa su un modello confessionale che prevede la ripartizione delle principali cariche istituzionali tra le diverse comunità religiose: il Presidente della Repubblica è tradizionalmente maronita, il Primo Ministro sunnita e il Presidente del Parlamento sciita.

I partiti politici esercitano un'influenza spesso subordinata rispetto alle principali strutture sociali e confessionali di riferimento, quali comunità religiose, clan familiari e reti clientelari. I partiti ufficialmente registrati presso il Ministero dell'Interno sono circa 30, ma solo una parte di essi svolge un ruolo politico significativo.

Il quadro politico è storicamente suddiviso in due principali schieramenti:

- la "Coalizione 8 Marzo", vicina all'asse sciita Amal-Hezbollah e tradizionalmente orientata verso Siria e Iran;
- la "Coalizione 14 Marzo", nata nel contesto della cosiddetta "Rivoluzione dei Cedri" del 2005 e sostenuta da componenti maggiormente filo-occidentali e filo-arabe.

In seguito al cessate il fuoco tra Hezbollah e Israele del 24 novembre 2024, lo stallo istituzionale che vedeva la carica del Presidente della Repubblica vacante dal 2022 si è sbloccato con l'elezione del Generale Joseph Aoun, ex Comandante delle Forze Armate Libanesi il 9 gennaio 2025. L'8 febbraio 2025 il Primo Ministro Nawaf Salam ha annunciato la formazione di un nuovo Governo composto da 24 Dicasteri equamente distribuiti tra componenti cristiane e musulmane. Cinque Ministeri sono stati assegnati al cosiddetto "Duo sciita": i Dicasteri della Salute e del Lavoro a Hezbollah, mentre Finanze, Ambiente e Sviluppo ad Amal. Il quadro politico interno resta caratterizzato da elevata frammentazione, frequenti fasi di paralisi istituzionale e forte influenza di attori regionali e internazionali sugli equilibri interni del Paese.

Con il riacuirsi delle tensioni regionali a febbraio 2026, il Parlamento libanese ha deciso il rinvio di due anni delle elezioni parlamentari che erano previste per maggio 2026. A seguito di attacchi di rappresaglia di Hezbollah contro Israele per l'uccisione dell'ayatollah Khamenei, il Governo libanese ha dichiarato illegali le attività militari del Partito di Dio e disposto l'adozione di "tutte le misure necessarie" contro la presenza di agenti iraniani. Il 24 marzo scorso, Beirut ha dichiarato persona non grata l'Ambasciatore iraniano, in protesta contro le presunte ingerenze di Teheran nella politica interna del Paese e con Hezbollah.

b. <u>Situazione di sicurezza</u>

Il Libano continua a essere caratterizzato da una marcata instabilità politico-istituzionale e da una profonda crisi economico-sociale, aggravata dalla frammentazione del sistema politico confessionale e dalla persistente difficoltà nel garantire governance efficace e continuità amministrativa. La crisi finanziaria iniziata nel 2019 ha ulteriormente indebolito lo Stato, riducendo la capacità delle istituzioni pubbliche di fornire servizi essenziali e alimentando tensioni sociali diffuse.

Sul piano della sicurezza, il Paese è esposto a una condizione di vulnerabilità strutturale legata sia alle dinamiche interne sia ai fattori regionali. La presenza e l'influenza di Hezbollah rappresentano un elemento centrale degli equilibri interni e un fattore di potenziale tensione con Israele, soprattutto lungo la fascia meridionale del Paese. Dal 2023, l'evoluzione del conflitto regionale ha determinato un peggioramento della situazione lungo il confine israelo-libanese, con scambi di fuoco ricorrenti e l'*escalation* che coinvolge le aree meridionali e la zona della *Blue Line*, monitorata dalla missione *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL), il cui mandato è in scadenza a dicembre 2026 ed è prevista ritirarsi entro il 2027 secondo quanto disposto dalla Ris. 2790 del Consiglio di Sicurezza, adottata il 28 agosto scorso

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

Resta centrale in questo quadro il tema del ripristino del **monopolio dello Stato sulle armi** e il contestuale disarmo di Hezbollah e degli alti gruppi armati non statali da parte delle Forze Armate Libanesi (LAF), quale nodo fondamentale per un'intesa duratura con Israele che garantisca la pace e il ritiro delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) dal Libano meridionale.

Le aree più sensibili restano il Sud del Libano e la Valle della Beqaa, dove si sovrappongono dinamiche di sicurezza, presenza di attori armati non statali e fragilità socio-economiche.

Parallelamente, continua a incidere sul contesto interno la presenza di un elevato numero di rifugiati, sia palestinesi che siriani, con impatti sulle infrastrutture, sul mercato del lavoro e sulla coesione sociale.

Nel medio periodo, la principale fonte di instabilità rimane l'*escalation* tra Israele e Hezbollah, con effetti potenzialmente estesi all'intero territorio nazionale, inclusa l'area di Beirut. A ciò si aggiunge il rischio sistemico derivante dal collasso economico-finanziario, che continua a rappresentare un fattore di vulnerabilità trasversale in grado di alimentare tensioni sociali e politiche interne.

c. Politica estera

Dopo l'intensificarsi della crisi regionale seguita al conflitto dell'ottobre 2023, il Libano ha visto aggravarsi la propria fragilità politica, istituzionale ed economica. Le relazioni internazionali del Paese sono rimaste caratterizzate da forte complessità, influenzate sia dalla debolezza dello Stato sia dal ruolo di attori interni ed esterni, in particolare Hezbollah.

Il deterioramento della situazione lungo il confine meridionale con Israele ha accresciuto l'attenzione diplomatica e militare internazionale, mentre la comunità internazionale, incluse le Nazioni Unite e i *partner* occidentali, ha sostenuto gli sforzi di *de-escalation* e il ruolo di UNIFIL lungo la *Blue Line* per evitare un ampliamento del conflitto.

Sul piano interno, la crisi ha accentuato la polarizzazione politica e confessionale, impedendo al Libano di esprimere una linea di politica estera coerente e unitaria. Contestualmente, la grave crisi economico-finanziaria ha aumentato la dipendenza del Paese dal sostegno internazionale, in particolare da parte di istituzioni multilaterali e partner europei e del Golfo.

Nel complesso, il Libano continua a trovarsi in una situazione di forte instabilità, determinata dall'intreccio tra crisi economica, frammentazione politica interna e persistente tensione regionale, soprattutto lungo il confine con Israele.

d. Forze Armate.

Il Presidente della Repubblica, quale Comandante Supremo delle *Lebanese Armed Forces* (LAF), esercita le proprie funzioni nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato. La politica generale di difesa e sicurezza è definita dal Consiglio dei Ministri, che può avvalersi del Consiglio Superiore della Difesa, organo presieduto dal Presidente della Repubblica e composto dai principali Ministri competenti in materia di sicurezza e difesa. Il Ministro della Difesa, da cui dipende il Comandante delle LAF, si avvale di diversi organismi di supporto, tra cui il Gabinetto Militare, il Consiglio Militare, la Direzione Generale dell'Amministrazione e gli organi ispettivi e giudiziari militari.

Il Comandante delle LAF è responsabile dell'efficienza e del funzionamento delle Forze Armate, con competenze in materia di ordinamento delle unità, pianificazione operativa, efficienza logistica e condotta delle operazioni. Alle sue dipendenze operano Esercito, Marina, Aeronautica e istituti di formazione, per un totale di circa 70.000 unità.

Forze terrestri

Nonostante la buona preparazione del personale, l'efficienza complessiva delle Forze Armate libanesi risulta limitata da carenze strutturali e finanziarie. Le principali criticità riguardano l'insufficienza di risorse economiche, l'obsolescenza e l'eterogeneità dei mezzi e dei sistemi d'arma, nonché la debolezza delle capacità di difesa contraerea, blindo-corazzata, elicotteristica, aerea e navale.

Ulteriori fattori di vulnerabilità derivano dall'elevato impiego operativo delle forze disponibili, impegnate sia nella sicurezza interna e nel controllo delle frontiere sia nel mantenimento della

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

presenza militare nel sud del Libano. Permane inoltre una significativa dipendenza dal supporto internazionale per lo sviluppo di specifiche capacità tecnicomilitari.

La crisi economica ha inciso negativamente anche sul personale, determinando un aumento delle defezioni e dei congedi anticipati dal 2019. Il sostegno fornito negli ultimi anni da Paesi partner e da UNIFIL ha contribuito a migliorare in parte le capacità delle forze navali libanesi, che tuttavia mantengono un limitato livello operativo.

Forze navali

Il Comando delle Forze Navali è assegnato a un Contrammiraglio, con sede presso il Quartier Generale sito nella Base Navale di BEIRUT. La Marina è responsabile della difesa e del controllo delle acque territoriali (12 miglia marine dalla costa) e del tratto costiero (120 miglia marine) che si estende dal confine nord con la SIRIA fino a quello sud con ISRAELE.

Forze aeree

La Forza Aerea libanese (*Lebanese Air Force*) dispone di un organico di circa 1.000 militari e dipende dal Comandante delle LAF e dispone di varie articolazioni che operano in ambito operativo, logistico e per la formazione del personale. I compiti istituzionali assegnati alla Forza Aerea libanese sono il trasporto e il supporto alle forze terrestri, il controllo dello spazio aereo e delle acque territoriali, la sorveglianza dei confini nazionali e il contrasto al terrorismo.

La *Lebanese Air Force* dispone principalmente di assetti ad ala rotante, utilizzati per condurre missioni di trasporto e supporto alle LAF, oltre che per l'addestramento del personale navigante, per le attività antincendio e di ricognizione.

8. CONSIDERAZIONI E LINEAMENTI DI CARATTERE MILITARE

a. Obiettivi della cooperazione bilaterale di SMD

Il Libano e il Medio Oriente rappresentano un'area di interesse strategico per la Difesa italiana, in quanto parte del Mediterraneo Allargato, considerato prioritario dalla Strategia Militare Nazionale 2025. In tale contesto, la cooperazione con il Libano mira a contribuire alla stabilità regionale attraverso strumenti operativi e cooperativi sviluppati in coordinamento con gli altri elementi del DIME.

L'azione della Difesa si sviluppa principalmente tramite missioni bilaterali e multilaterali (MIBIL e UNIFIL), iniziative non-executive come MTC4L e attività previste nei Piani di Cooperazione dello SMD. Un ruolo centrale è svolto dalla MIBIL, che dal 2015 realizza programmi di formazione e addestramento a favore delle *Lebanese Armed Forces* (LAF), nell'ambito di una *roadmap* quinquennale 2023-2027 e del concetto di "training hub" condiviso con la controparte. La cooperazione include inoltre la donazione di materiali, anche attraverso la Convenzione tripartita SMD-MAECI-AID.

Permane tuttavia una significativa dipendenza libanese dal supporto internazionale, in particolare sotto forma di cessioni gratuite di materiali, sostegno logistico e finanziario. Le attività di cooperazione sono orientate a rafforzare la reciproca conoscenza tra le Forze Armate, sostenere il contrasto al terrorismo internazionale, supportare UNIFIL e le iniziative dell'*International Support Group*, migliorare il controllo delle frontiere e contribuire al rafforzamento dell'autonomia operativa delle LAF attraverso formazione, addestramento, assistenza tecnico-militare e cessione di materiali.

9. RAPPORTI BILATERALI IN CAMPO OPERATIVO E ADDESTRATIVO

I rapporti in campo operativo tra l'Italia e il Libano si realizzano nelle operazioni ove i due Paesi operano congiuntamente, ovvero presso lo USCENTCOM di Tampa, USA e nelle seguenti missioni di cui l'Italia è contributore e il Libano *Host Nation*:

a. *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL)

La missione UNIFIL-2 è stata avviata con la risoluzione ONU 1701 dell'agosto 2006, adottata al termine della crisi sfociata in violenti scontri seguiti all'attacco da parte della milizia di *Hezbollah* ad Israele. Tra i compiti previsti dalla risoluzione 1701 vi è il monitoraggio della cessazione delle ostilità, il coordinamento del ritiro delle *Israel Defence Forces* (IDF) e il sostegno alle *Lebanese Armed Forces* (LAF) durante il loro dispiegamento in tutto il sud del

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

Libano ed il controllo della *Blue Line* (BL)[3]. Il 28 agosto 2025, con Risoluzione 2790 (2025), il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità il rinnovo, per l'ultima volta, del mandato della Missione sino al 31 dicembre 2026, prevedendo anche una successiva fase di ripiegamento della durata di un ulteriore anno, a partire da tale data. UNIFIL è schierata con una componente terrestre[4] ed una componente navale costituita dalla *Maritime Task Force* (MTF). Alla missione partecipano 47 nazioni. L'Italia contribuisce con circa 1000 uomini ed è *framework nation* della *Joint Task Force Lebanon – Sector West*, oltre a schierare una componente dell'Aviazione dell'Esercito (TF ITALAIR).

b. <u>Missione Italiana Bilaterale in Libano (MIBIL)</u>

La missione ha il mandato di incrementare le capacità complessive delle Forze di Sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare il contingente nazionale svolge i seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze Armate e di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Teams* (MTT), la condotta di attività addestrative e formative in supporto alle Forze Armate e di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah, nel Sud del Libano, e in altre aree addestrative nel resto del Paese;
- addestrare la Marina Militare libanese con l'impiego non continuativo di una unità navale nazionale;
- svolgere attività di formazione per le Forze di Polizia.

L'organizzazione della missione prevede l'impiego di un "*core team*" permanentemente schierato con il Comandante della missione e dei *Mobile Training Teams* (MTT), di entità variabile, da schierare temporaneamente in base alle esigenze addestrative.

c. <u>*Military Technical Commitee for Lebanon* (MTC4L)</u>

A seguito dell'aggravarsi delle tensioni israelo-libanesi, su iniziativa italiana si sono riuniti a Roma, in data 1° marzo 2024, i Capi di Stato Maggiore della Difesa di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, e il Comandante delle LAF, per individuare soluzioni alternative e innovative alla crisi.

Da questo incontro ha avuto origine MTC4L, alla quale si sono aggiunti anche USA, UE e Olanda, che ha il duplice scopo di:

- supportare il potenziamento delle LAF nel sud del Libano;
- supportare la popolazione libanese attraverso la cooperazione CIMIC.

MTC4L è attiva nelle seguenti aree: infrastrutture; *capacity building*; supporto umanitario e supporto finanziario.

[3] Corrispondente alla linea di ritiro israeliana, non rappresenta un confine definitivo tra ISR e LBN.

[4] Nella parte meridionale del Libano, tra il fiume Litani – a nord – e la BL (*Blue line*) – a sud – suddivisa in *Sector West* (a guida italiana) e *Sector East* (a guida spagnola).

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

ALLEGATI

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

Scheda tecnica
LAND ROVER DEFENDER (AR-90)

Disponibilità per la cessione	6	
Valore totale (6 un.)	€ 11.502,34	
Cilindrata:	2500 cm³	
Trazione:	Integrale permanente con bloccaggio del differenziale centrale	
Avviamento:	Elettrico	
Passo:	2360 mm	
Lunghezza:	3858 mm	
Larghezza:	1790 mm	
Altezza massima:	2000 mm	
Peso veicolo vuoto in ordine di marcia con autista (110 kg) e ruota di scorta:	1800 kg	
Velocità massima:	110-130 km/h	
Note:	Rientra nella categoria dei veicoli tattici *off road* destinati ad operare con tutte le unità della F.A., con una capacità di trasporto di 6 uomini e un grado di mobilità tale da consentire il superamento di terreni a basso indice di scorrimento. Si tratta di un veicolo destinato ad attività di Comando e Controllo, ricognizione e supporto ravvicinato. Il materiale è in distribuzione al contingente italiano della *Joint Task Force Lebanon – Sector West* (JTFL-SW), dislocati nel Teatro Operativo libanese nell'ambito della Missione UNIFIL. I predetti materiali sono stati assegnati e utilizzati in maniera continuativa dal personale del contingente italiano per l'intera durata delle attività operative e presentano un livello di usura coerente con il prolungato impiego.	

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN

Scheda tecnica
VEICOLO MULTIRUOLO (VM-90)

Disponibilità per la cessione	4	
Valore totale (4 un.)	€ 20.933,83	
Cilindrata:	2800 cm^3	
Riduttore partitore:	Meccanico di tipo epicicloidale sempre in presa (4x4 permanente), a valle del cambio con differenziale ripartitore bloccabile	
Avviamento:	Elettrico con motorino da 3,2 Kw	
Passo:	2800 mm	
Lunghezza:	con ruota di scorta montata 4960 mm	
Larghezza:	2000 mm	
Altezza massima:	2230 mm	
Peso veicolo vuoto in ordine di marcia con autista (110 kg) e ruota di scorta:	3320 kg	
Velocità massima:	103 km/h	
Note:	Rientra nella categoria dei veicoli tattici *off road* destinati ad operare con tutte le unità della F.A., con una capacità di trasporto di 10 uomini e un grado di mobilità tale da consentire il superamento di terreni a basso indice di scorrimento. Si tratta di un veicolo multiruolo, destinato ad attività di Comando e Controllo, ricognizione e supporto ravvicinato. Il materiale è in distribuzione al contingente italiano della *Joint Task Force Lebanon – Sector West* (JTFL-SW), dislocati nel Teatro Operativo libanese nell'ambito della Missione UNIFIL. I predetti materiali sono stati assegnati e utilizzati in maniera continuativa dal personale del contingente italiano per l'intera durata delle attività operative e presentano un livello di usura coerente con il prolungato impiego.	

Camera dei Deputati ARRIVO 27 agosto 2026 Prot: 2026/0001468/TN